



Da sinistra: Bruno Ceretto, Lucio Tasca d'Almerita, Piero Antinori, Paolo Marzotto, Angelo Gaja in un fotomontaggio da un quadro di Frans Hals

I SIGNORI DEL

VINO

Viaggio nelle
dinastie che hanno
fatto grande l'Italia

Trentino, Alto Adige, Veneto, Lombardia e Toscana. Le bandierine dell'azienda Santa Margherita per ora sono qui, ma il gruppo guidato da Paolo Marzotto (sotto nella foto) non ha nessuna intenzione di fermarsi.

La famiglia Marzotto e quella che in futuro sarà la Santa Margherita si incontrano ufficialmente nel 1935 quando il Conte Gaetano Marzotto, famoso industriale tessile, acquista dai Conti Stucky una tenuta agricola di oltre mille ettari (di cui 140 a vigneto). Nella voglia di rilancio del Dopoguerra la famiglia Marzotto decide di puntare sull'agroalimentare e crea una specie di holding, la Società Fondiaria Agro Alimentare Sfai (la futura Industrie Zignago Santa Margherita) con una divisione enologica.

Passano gli anni e nel 1961 dalla Santa Margherita escono le prime bottiglie di Pinot grigio. Gli ottimi risultati convincono la famiglia Marzotto a potenziare il settore vini, ma la svolta arriva negli anni Ottanta, quando la Santa Margherita diventa un gruppo autonomo. In poco tempo entrano nell'orbita Santa Margherita la Cantina Torresella (Veneto) e la Kettmeir, una delle cantine storiche dell'Alto Adige. Ormai il gruppo è forte e punta a obiettivi sempre più ambiziosi. Una crescita andata di pari passo con lo sviluppo dell'Italia del vino. Il futuro? È nelle capaci mani di Paolo Marzotto: scommettiamo che avremo presto sue notizie dalla Sicilia e magari dall'estero. (l.f.) ■

